

/SUM

scuola universitaria di musica
LIVE

domenica 29 maggio 2016 _ 16.30
aula magna _csi

entrata libera



conservatorio della svizzera italiana
scuola universitaria di musica | musikhochschule | haute école de musique

SUPSI

Scuola universitaria professionale
della Svizzera italiana

recital per il conseguimento del master of arts in music performance

monica maranelli _pianoforte

classe di pianoforte di anna kravtchenko

Monica Maranelli

Nata a Rovereto il 26 Agosto 1995 inizia lo studio del pianoforte a 8 anni presso la Scuola Musicale di Arco con il prof. Enrico Toccoli. A 18 anni si diploma con lode presso il Conservatorio Bonporti di Riva del Garda sotto la guida del prof. Antonio Tarallo. A 16 anni viene ammessa all'Accademia Pianistica Internazionale "Incontri col Maestro" di Imola dove si è perfezionata con il M° Leonid Margarius e Anna Kravtchenko.

Vanta già numerose esibizioni in Italia ed all'estero presso prestigiose sale da concerto tra le quali: Wiener Saal del Mozateum di Salisburgo, Sala Filarmonica di Trento, Museo Nazionale di Verdi a Busseto, Palazzo Todeschi e Palazzo Diamanti per l'Associazione Mozart di Rovereto, Centro Culturale di Locca (TN) per "Kawai a Ledro", Teatro di Fontanellato (PR), Palazzo Gozzani Treville a Casale Monferrato, Palazzo Calepina per i "Pomeriggi musicali di Trento", Ateneo Veneto (Venezia), Sala Filarmonica di Rovereto, Centro Civico di Mezzano per "Mezzanoromantica", Palazzo dei Capitani di Malcesine. In Germania si è esibita nel Teatro di Bensheim e alla Markuskirche di Chemnitz.

In duo con il giovane violinista Teofil Milenkovic suona per il prestigioso Festival Bozen 2013.

Si è inoltre esibita come solista con l'Orchestra Filarmonica Mihail Jora di Bacau (Romania) diretta da Ovidiu Balan, l'Orchestra della Pasqua Musicale Arcense diretta da Peter Brashkat, l'Orchestra del Conservatorio Bonporti di Trento, la Camerata musicale "Città di Arco" e L' Orchestra del Conservatorio della Svizzera italiana diretta da Marc Kissoczy.

Ha partecipato a numerose masterclass tra le quali quelle con Francois Thiollier, Riccardo Risaliti, Davide Cabassi, Rasa Biveiniene, Aldo Ciccolini, George Kern, Alexander Meinel, Pietro de Maria, Vovka Ashkenazy.

È stata premiata in numerosi concorsi tra i quali: Concorso Internazionale "Mozart" di Quinto Vicentino (1° premio assoluto e premio speciale "Matilde Rosa Molinari"), Barlassina Young Talents Competition 2013 (1° premio), Tadini International Music Competition 2015 (2° premio), XI Concorso Internazionale Valsesia Musica Juniores 2010 (2° premio), XXII Concorso Pianistico Internazionale "Camillo Togni" (3° premio).

Attualmente frequenta il Master of Arts in Music Performance presso il Conservatorio della Svizzera italiana a Lugano nella classe di Anna Kravtchenko.

J. Haydn
1732 – 1809

Sonata in Do Maggiore Hob. XVI/50

I. Allegro

II. Adagio

III. Allegro molto

A. Scriabin
1872 – 1915

Sonata Fantasia n°2 in Sol[#] minore op. 19

S. Prokofiev
1891 – 1953

Sonata n°3 in La minore op. 28

La Sonata Hob XVI n.50 fu composta a Londra nel 1794 assieme alle ultime due sonate in re e mi bemolle maggiore. La vita musicale londinese di quel periodo portò lo stesso Haydn verso un nuovo modo di comporre per strumento a tastiera, negli stessi anni infatti il celebre John Broadwood fondò la prima fabbrica di pianoforti nel Regno Unito, perfezionando in modo significativo tutti gli aspetti dello strumento.

La Sonata in questione è strutturata in tre movimenti:

Il primo, Allegro, è un esempio magistrale della struttura di "Forma Sonata", sviluppato su un semplicissimo tema formato dalle tre note della triade di do maggiore. Dopo un interessante sviluppo, le geniali abilità compositive dell'autore vengono sfoggiate nella ripresa, dove compone quattro battute recanti la scritta "open pedal" (pedale di risonanza ininterrotto), considerato una novità per l'epoca.

Il secondo, Adagio, si apre con un tema in fa maggiore, caratteristico, arricchito da fioriture, abbellimenti, modulazioni sublimi.

Il finale, Allegro molto, di breve durata (solo due pagine), espone un semplice tema in do maggiore dal carattere brillante, giocoso e senza particolari elaborazioni, di spessore decisamente inferiore rispetto ai due movimenti precedenti.

Quasi un secolo dopo, Aleksandr Skriabin scrisse la Sonata-Fantasia n.2, op.19 per pianoforte.

Nel mentre, la storia della musica ha mosso passi giganti grazie al contributo di grandi compositori che si sono succeduti approdando ad una nuova concezione della sonata per pianoforte. Da Beethoven, con il corpus delle 32 sonate, a Schubert fino ad arrivare al Romanticismo di Schumann, Chopin e Liszt, autori che influenzano drasticamente la scrittura di Skriabin.

La sonata in sol diesis minore è solo la seconda delle dieci scritte da Skriabin. In questa composizione si avverte la necessità del compositore di abbandonare la struttura tipica in quattro tempi, propria della sua prima sonata, e di comporre una in soli due tempi dai caratteri completamente contrastanti. Ecco il perché del titolo "Sonata-Fantasia".

Questo lavoro rappresenta una svolta di maturazione del compositore, il quale tratta il primo tempo, Andante, in maniera visionaria senza abbandonare la struttura della forma sonata. La

varietà timbrica presente in modo maniacale, come per esempio i numerosi *pp*, mette in luce una particolare attenzione alla ricerca di nuove atmosfere sonore, campi fino ad allora inesplorati.

Il secondo movimento, *Presto*, in netto contrasto con il precedente, permette all'esecutore di dare sfoggio alle abilità tecniche richieste da una scrittura molto fitta, dal carattere impetuoso, perpetuo, dove un già poco chiaro profilo tematico viene sovrastato da focosi virtuosismi che sembrano non aver fine.

Sergej Prokofiev compose la Sonata n. 3 op. 28 per pianoforte nel 1917, durante i suoi anni giovanili. Questa sonata infatti è frutto di una rielaborazione di un primo tentativo abbozzato nel 1907, quando egli era ancora studente a San Pietroburgo.

Differente dal linguaggio di Skrjabin, questa Sonata si apre con grande slancio, con la presenza di temi ritmici e martellanti (*Allegro tempestoso*), motivi interrotti da due pagine particolarmente cantabili e delicate (*Moderato*), quasi estranee alla scrittura precedente. Nella ripresa il compositore richiama gradualmente il clima agitato dell'inizio, culminando in una coda dal carattere energico e virtuosistico.

Il temperamento sonoro di questa sonata è tipico di un Prokofiev già maturo, anche se la struttura non si può considerare così rivoluzionaria come in altre composizioni.